

MARISA MARCONI



## Le evanescenze gestuali di Marisa Marconi

*di Andrea Romoli*

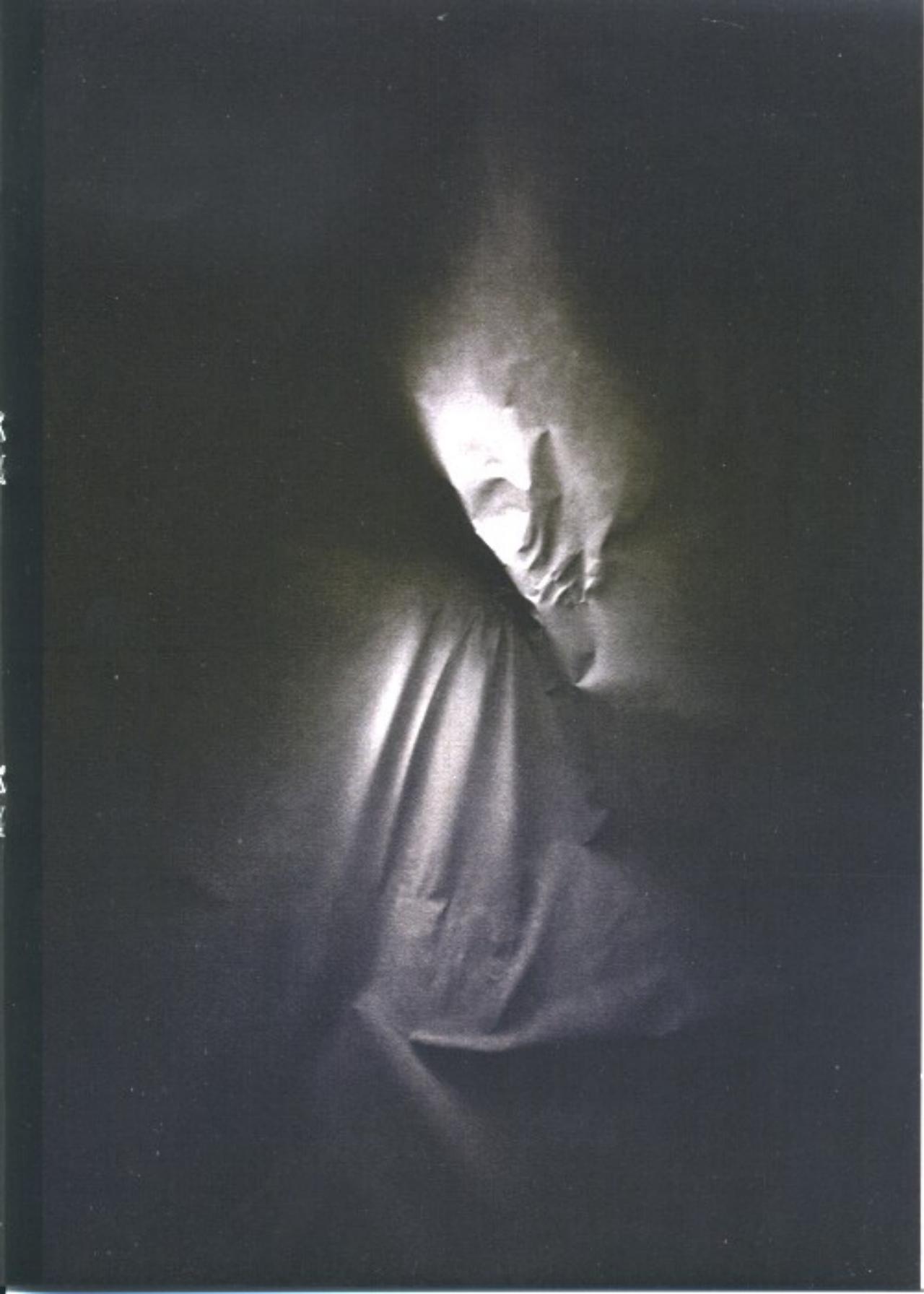
A partire dalle avanguardie storiche, la rilevanza della casualità nell'elaborazione dei manufatti artistici ha assunto un peso sempre crescente. La "rivoluzione del caso" si è imposta, nelle arti, a partire dalla negazione dei precetti accademici e ha coinvolto rapidamente gli stessi processi creativi che, per questa via, si sono affrancati da precise finalità narrative, lasciando alle tecniche la possibilità di utilizzare tutti gli elementi considerati extra-artistici fino a pochi anni prima. Il contestuale passaggio dell'opera dalla sfera della rappresentazione a quella della presentazione, nel recidere il vincolo millenario con i "doveri" della verisimiglianza e della mimesi, ha definitivamente concesso alla casualità, pur nella molteplicità delle interpretazioni che ne hanno dato e continuano a darne gli artisti, il diritto di cittadinanza nel dominio dell'arte.

Anche nella ricerca aniconica di Marisa Marconi, la casualità riveste un ruolo di primaria importanza: in pittura come in scultura, infatti, l'artista sembra cercare nelle misteriose leggi del caso la chiave d'accesso per realizzare quelle opere in cui, pieno e vuoto, bianco e nero sembrano ingaggiare il duello drammatico ed eterno che vede contrapporsi la luce e la sua negazione, l'ombra. Sono opere, queste della Marconi, in cui tuttavia l'immediatezza di una gestualità libera da ogni vincolo razionale, e perciò veloce e istintiva, non genera mai, specie in pittura, segni violenti, incisivi e perentori. Le tele di questa artista si impongono infatti per quella particolare cifra stilistica che trova nella leggerezza quasi impalpabile della materia pittorica e nella sofisticata essenzialità del bianco e nero i primi tratti immediatamente distinguibili.

Per stemperare la brutalità del gesto, la pittrice ha adottato la tecnica della pittura soffiata: un espediente, funzionale a quelle suggestive evanescenze che, senza tradire l'indiscutibile matrice gestuale della sua indagine, le consente ulteriori possibilità espressive. Con questa tecnica particolare ogni segno, ogni elemento che compone l'opera nasce da una sorta di processo di sedimentazione del pigmento: tanto più la tinta si imporrà nettamente sul fondo, tante più volte sarà stata stesa sul supporto, chiamando così l'artista all'iterazione del medesimo gesto. Il quadro finito, ben oltre la forza evocativa delle forme che contiene, assume così il valore di muta testimonianza, memoria di un'azione incontrollata che anziché manifestarsi come grado zero del senso diviene luogo di una dinamica esplorativa che chiama in causa, anche se in tempi diversi, l'autore e il fruitore. E ciò può accadere perché queste immagini altro non sono che canali di comunicazione attraverso i quali il dominio del reale dialoga con la sfera del possibile.

Come tutti gli artisti aniconici, Marisa Marconi sembra invitare al superamento della superficie delle cose, alla negazione della tendenza a riconoscere, per suggerire, invece, un percorso conoscitivo-interpretativo puro che non ha bisogno di analogie e corrispondenze con il già esperito. Ben sapendo che interpretare comporta fatalmente il cambiamento dell'interprete.







Nata a Grottammare nel 1956, vive e lavora a Castel di Lama.  
Scultrice, pittrice e calcografa. Priva di retroterra accademico, si è formata a contatto con artisti contemporanei ed ha assimilato le esperienze storico-artistiche attraverso rapporti diretti con le opere dei maestri del passato. Le sue prime opere pittoriche risalgono al 1974. La sua prima personale è del 1985, ad Ascoli Piceno. Negli anni ottanta si dedica alla scultura; affascinata dalle tecniche di riproduzione studia la calcografia, serigrafia e litografia.

Fondatrice del Centro Culturale "La Sfinge Malaspina Onlus" e coordinatrice dell'Associazione "Creative Italian Arts" negli USA.  
Dal 2001 fonda e dirige il Centro d'Arte Contemporanea "Arte on" di Castel di Lama.

Le sue opere figurano in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

*Si sono interessati al suo lavoro:*

Carlo Melloni, Tonino Ticchiarelli, Claudio Felicetti, Giovanni Santori, Maria Stella Sguanci, Laura Melloni, Isabella Monti, Balthasar, Gianluigi Gasparri, Floriano De Santi, Leo Strozzi, Maria Augusta Baitello, Enzo Vitale, Giorgio Di Genova, Mauro Raponi, Marco Scatasta, Salvatore Di Bartolomeo, Ferruccio Battolini, Giancarlo Bassotti, Arnaldo Romani Brizzi, Sandro Pazzi, Armando Ginesi, Domenico Pupilli, Toni Toniato, Giovanni Prospero, Silvio Craia, Eolo Costi, Carmine Benincasa, Luciano Roncalli Benedetti, Joan Lluís Montané, Josep Maria Cadena, Lino Alviani, Eleonora Mancini, Roberta Ridolfi, Joaquim Pujol Grau, Mario Angel Marrodan, Mateo Barrueta, Marco Traini, Andrea Romoli.

- Prima di copertina: "Orizzonte" - 2003  
pittura soffiata, acrilico su carta - cm 20 x 20

- Seconda di copertina: "Angelo ribelle" - 2000  
legno di olivo - cm 90 x 50 x 30

- Seconda pagina: "L'Aura" - 1988  
bronzo patinato - cm 42,5 x 9,5 x 6,5

- Terza pagina: "Ritratto dell'ombra" - 1998  
pittura soffiata, acrilico su tela - cm 155,5 x 100

- Quarta pagina: 1° sx: "Ultimo fiore" - 2003  
pittura soffiata, acrilico su carta - cm 20 x 20

2° sx: "Madame Bovarie" - 2003  
pittura soffiata, acrilico su carta - cm 20 x 20

3° sx: "Berenice" - 2003  
pittura soffiata, acrilico su carta - cm 20 x 20

1° dx: "Meteora" - 2003  
pittura soffiata, acrilico su carta - cm 20 x 20

2° dx: "Prima Era" - 2003  
pittura soffiata acrilico su carta - cm 20 x 20

3° dx: "Quiete" - 2003  
pittura soffiata, acrilico su carta - cm 20 x 20

- Quarta di copertina: "Vento del Sud" - 2003  
pittura soffiata, acrilico su carta - cm 20 x 20

Ediz. d'Arte: "La Sfinge Malaspina" - Centro Multimediale - Ascoli Piceno - <http://www.lasfinge.com>

<http://www.marisamarconi.com> - E. mail: [marconi@lasfinge.com](mailto:marconi@lasfinge.com)

Fotografie: Photo House - Castel di Lama  
Grafica: Paola Binni

Finito di stampare nel mese di giugno 2003  
Tipografia: Grafica Picena - Ascoli Piceno

